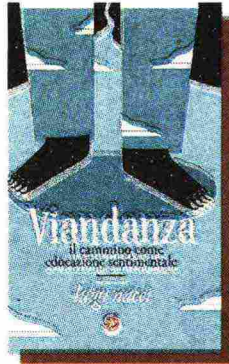


Per la viandanza

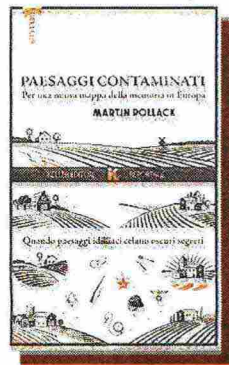
A cura di Ada Treves

I CONSIGLI



Viandanza
di Luigi Nacci
Laterza, pp. IX-139, € 14

«I sogni vogliono migrare», ha scritto Ernst Bloch, e queste parole aprono un volume dedicato «a tutti coloro che si sono messi in cammino o che sognano di farlo». «Il cammino come educazione sentimentale», sottotitolo vagamente fuorviante, non prepara alle pagine di un racconto fatto di scoperta di se stessi di entusiasmo e di dubbi, di inquietudini e di tante domande cui l'unica risposta possibile, dopo il primo viaggio, diventa «devo camminarci sopra». Racconta, Nucci, di «vie che ci interrogano e che si fanno interrogare. Perché mettersi in cammino? Che cosa cerco? Che cosa mi aspetto di trovare? Perché il cammino e non qualsiasi altra cosa?». Ogni viandante ha modi, percorsi e motivazioni che sono solo sue, ma basta poco a suggerire un'idea, a invogliare alla partenza. Due passi dietro casa o il viaggio della vita, prendersi lo spazio di un cammino, o di una semplice gita autunnale, regalo perfetto per l'autunno, inizio di un nuovo ciclo. Di nuova vita.



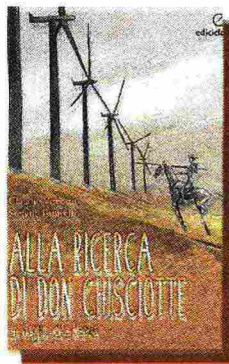
Paesaggi contaminati
di Martin Pollack
Keller, pp. 144, € 14

I paesaggi della natura non sono altro che chimere, prodotti della nostra immaginazione e, spiega Pollack in quella che è una mappa più veritiera del continente, i paesaggi non sono quasi mai innocenti. Ne abbiamo una concezione legata a sensazioni, immaginazione. E memoria. Nella lingua del nazionalsocialismo il paesaggio era plasmato dall'uomo tedesco con spirito creatore, mentre i vicini slavi, pigri e deboli, dimoravano inoperosi in zone selvagge e sterili, in attesa di essere sottomessi e educati dai solerti germani. Da queste teorie derivò la prassi dell'espulsione e del genocidio.



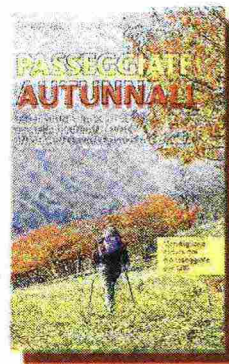
Andare per l'Italia etrusca
di Valerio M. Manfredi
Il Mulino, pp. 154, € 12

Serviva uno scrittore che fosse anche archeologo per portare gli Etruschi fuori dalle pagine dei libri scolastici senza perdere nulla del rigore accademico. Non più civiltà misteriosa fatta di vasi e bassorilievi, tombe monumentali e pochi altri ricordi, l'itinerario parte da Spina, nelle valli di Comacchio - una vera piccola Hong Kong - per proseguire verso le più note Volterra e Populonia sino a Roma. Considerati un popolo mite, intelligente e sensibile, gli Etruschi furono in realtà feroci e temuti pirati, da riscoprire viaggiando e studiando perché «gli Etruschi sono ancora tra noi».



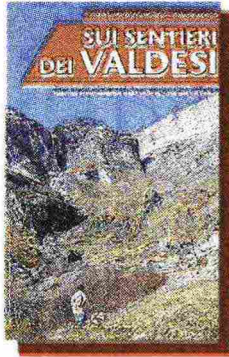
Alla ricerca di Don Chisciotte
di Claudio Visentin,
Stefano Faravelli
Ediciclo, pp. 106, € 12

Non lontano da Toledo esiste un paesaggio immaginario dove, tra piane e piccoli rilievi i mulini a vento abitano il territorio reso immortale dalla letteratura. Non è solo lo scenario delle avventure di Don Chisciotte, e può bastare un fine settimana, in qualsiasi stagione dell'anno, ma con più tempo si possono visitare, oltre ai molti fascinosi mulini, piccoli musei etnografici così come alcuni degli edifici più rappresentativi del franchismo. E Guccini, in apertura, ricorda che «Nel mondo oggi più di ieri domina l'ingiustizia, ma di eroici cavalieri non abbiamo più notizia».



Passeggiate autunnali
di Roberto Bergamino,
Davide Zangirolami
Priuli & Verlucca
pp. 144, € 9

Fotografie, dislivelli, tempi di percorrenza e ottime carte topografiche dell'IGC, l'Istituto Geografico Centrale, compongono una guida pratica e utile a esplorare vallate, senza perdersi in troppe parole, di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Dalla Val Varaita alla Val di Cogne, dalla Valle Bormida alla Val Susa, i paesaggi autunnali attendono camminatori bambini, alpinisti più esperti, viandanti o gruppi di amici alla ricerca di luoghi adatti a un ultimo picnic fra foglie rossegianti, funghi e castagne. In valli fortemente antropizzate, ma affidarsi a questa guida è scoprire magie.



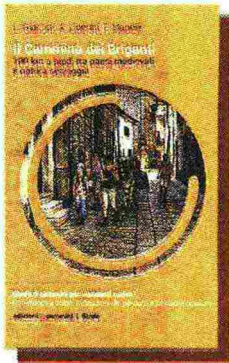
Sui sentieri dei Valdesi

di G. Vittorio Avondo,
Davide Rosso
Edizioni del Capricorno
pp. 143, € 9,90

Narrazioni, ricordi, poesie e canzoni permettono di abitare i luoghi, ricorda l'antropologa francese Michèle Petit, «Perché per far sì che lo spazio sia rappresentabile e abitabile, perché vi ci si possa inserire, esso deve raccontare delle storie, avere uno spessore storico, simbolico, immaginario, leggendario. Senza racconto il mondo resta là, indifferenziato». Camminare sui sentieri dei Valdesi significa percorrere le Valli cercando tracce antiche, ma significa anche visitare musei e luoghi storici, così come storici sono i *Sentieri della Resistenza*, altro volume della collana.



IRENE BEDINO

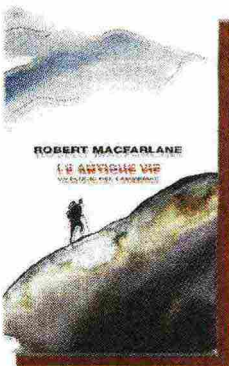


Il cammino dei briganti

di Gianotti, Liberati, Mapelli
Edizioni dei Cammini
pp. 159, € 15

Scriva Luca Gianotti, insieme ad altri autore di questa guida curiosa e fondatore della Compagnia dei cammini, che «Camminare consente di entrare nello spirito dei luoghi, cioè di conoscere il mondo a passo

lento, meglio di qualsiasi altro modo di viaggiare. Camminando si può scavare negli archivi della memoria. Camminando è più facile incontrare le persone». Se sui libri si legge la storia dei vincitori, lungo il Cammino dei Briganti e delle Brigantesse, tra Abruzzo e Lazio, si impara la contro-verità. *Caminar es atesorar*, dice un proverbio spagnolo, camminando si raccolgono tesori.



Le antiche vie

di Robert Macfarlane
Einaudi, pp. 408, € 22

È stretta la relazione tra immaginazione e atto stesso del camminare, così come è raccontata in questo volume che pur essendo ultimo di una trilogia può essere letto autonomamente.

L'autore, docente a Cambridge e critico letterario, ma anche appassionato alpinista, racconta luoghi e persone, impronte e segni di un passaggio di cui resta traccia nella neve, nel fango, nella sabbia, nella terra. Quando non camminiamo su asfalto e cemento, dove è difficile restino i segni di una presenza, allora più facilmente il cammino diventa una forma di introspezione, e sono i paesaggi a plasmare noi.

